

# Coltiva cannabis per curarsi, assolto La ministra Dadone: giorno storico

La sentenza ad Arezzo. De Benedetto, malato di artrite reumatoide: «Affronterò il dolore»

**AREZZO** Walter è stato assolto, finalmente. E non importa se ha assunto cannabis superando le quantità consentite dalla legge. Perché Walter De Benedetto, 49 anni, colpito da una gravissima e dolorosa forma di artrite reumatoide quando di anni ne aveva 16, non era (e non è) uno spacciatore che coltivava l'erba per soldi, ma un malato che cercava di lenire un po' le sue atroci sofferenze. È una sentenza destinata a fare giurisprudenza quella pronunciata ieri mattina dal gup di Arezzo Fabio Lombardo. Anche la pubblica accusa, al termine della requisitoria, aveva chiesto la piena assoluzione di De Benedetto perché il fatto non sussiste e difendersi dalla prostrazione che provoca il dolore non può essere reato.

L'assoluzione è stata accolta con soddisfazione anche dal ministro per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone. «È un giorno storico — ha scritto la rappresentante dei 5 Stelle sui social —. Oggi mi sento di festeggiare questa sentenza e lo faccio con un test antidroga

del capello. Invito per l'ennesima volta a un atto di coerenza pubblica i detrattori della legalizzazione della marijuana che ritengono "cattivi maestri" quelli a favore. Abbiate un filo di coerenza e fatelo anche voi dimostrando che non c'è ipocrisia in questa vostra posizione».

De Benedetto è stato sommerso da una valanga di messaggi e telefonate da ogni parte d'Italia. Tanta solidarietà non se l'aspettava neppure lui, nonostante la petizione firmata da decine di migliaia di persone prima della decisione dei magistrati d'Arezzo. «Ha vinto il buonsenso. Ringrazio tutti e sono soddisfatto — dice — e non è solo una questione personale. Questa sentenza interessa tutti coloro che vivono le mie stesse difficoltà. C'è stata una grande mobilitazione, davanti ai tribunali di 18 città. Sono commosso e abbraccio tutti. Adesso posso affrontare la malattia e il dolore in modo più sereno. Si va avanti».

Nel suo letto della casa di Ripa di Olmo, provincia di

Arezzo, in compagnia della sua gatta Luna, De Benedetto era costretto a cure antidolorifiche anche a base di morfina, che distruggevano il suo corpo e la sua mente. Così aveva deciso di iniziare una terapia a base di cannabis e coltivava nella piccola serra del giardino della sua abitazione quindici piantine, aiutato da un amico, che poi è stato condannato. Nel 2019 qualcuno li aveva denunciati ai carabinieri ed era partito l'iter giudiziario, doloroso anch'esso per un uomo ridotto allo stremo. Racconta Walter: «Sembrava la fine, o l'inizio di nuove sofferenze. E invece...».

E invece ecco arrivare inattesa la solidarietà di decine di migliaia di persone che firmano una petizione, si battono non solo per quell'uomo ma per il diritto di affrontare le malattie più prostranti con dignità. «Il dolore non aspetta, ma io sono a posto con la mia coscienza», aveva scritto De Benedetto in una lettera aperta indirizzata al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

De Benedetto ha lottato come un leone, nonostante l'infirmità. Aiutato dall'Associazione Luca Coscioni, che ha messo a disposizione i propri avvocati, ma anche da Enzo Brogi, promotore della prima legge regionale in Italia sull'uso terapeutico della cannabis, che ieri ha chiesto al segretario del Pd, Enrico Letta, di farsi portavoce di questa battaglia di civiltà. Perché, come ha sottolineato l'attivista Antonella Soldo, sono molti i casi come quello di Walter e decine le persone ai domiciliari o con procedimenti penali in corso perché sulla cannabis c'è «un tabù ideologico che impedisce a chi non vuole soffrire di avere il diritto garantito a questa terapia».

Anche Emma Bonino si è interessata del caso e ieri ha mostrato in Senato una foto di De Benedetto parlando del suo caso al premier Mario Draghi e di quel processo che non si doveva fare: «Un caso grottesco».

**Marco Gasperetti**

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'accusa

Era accusato di detenzione ai fini di spaccio. Lo stesso pm chiedeva l'assoluzione



**La vicenda**

● Walter De Benedetto è stato assolto con formula piena dal Tribunale di Arezzo «perché il fatto non sussiste» dalle accuse di detenzione e spaccio per aver coltivato cannabis

● De Benedetto, 49 anni, soffre da quando ne aveva 16 di una grave e dolorosa forma di artrite reumatoide

● Aveva coltivato 15 piantine di cannabis in giardino a scopo personale e terapeutico per evitare cure a base di morfina ma nel 2019 era stato denunciato



**La battaglia**  
Walter De Benedetto e alcuni dei suoi sostenitori nella lotta per la cannabis terapeutica (Associazione [megliolegale.it](http://megliolegale.it))

**Le norme****Cannabis legale per uso terapeutico**

✓ Dal 2007 è legale l'uso a fini terapeutici del cannabinoide 9-THC e dei suoi omologhi. Dal 2013 la legalità è stata estesa anche alla pianta *Cannabis sativa*, ai suoi estratti e ai preparati

**È acquistabile in farmacie ad hoc**

✓ La cannabis terapeutica in Italia è prescrivibile per curare ogni patologia per la quale ci siano studi scientifici accreditati: è acquistabile nelle farmacie che effettuano questa preparazione

**Le norme variano in ogni Regione**

✓ Quasi ogni Regione, però, ha introdotto norme particolari riguardo a modalità di somministrazione, oneri, spese, prescrizioni e accesso per le specifiche patologie